

Cesare Sacchetti

La riflessione che stiamo facendo da un po' di tempo a questa parte non trova asilo sui media Occidentali ma sui media russi invece viene detta apertamente. Le democrazie liberali Occidentali stanno rivelando la loro completa fragilità e instabilità di fronte agli accadimenti internazionali. Questo sistema partorito dalla mente di filosofi illuministi iscritti alla massoneria si sta rivelando come il male assoluto. Ha strappato l'Occidente della sua identità cristiana e greco-romana e lo ha condotto verso il precipizio di una società globale moderna dove c'è il dispotismo del capitale e il deserto dei valori. Il futuro dell'Occidente passa dall'accantonamento di tale sistema disfunzionale e distruttivo. Il futuro dell'Occidente passa dalla fine della democrazia liberale.



3 ottobre 2022 14:04

Truss espone l'attuale instabilità delle democrazie occidentali **by Graham Hryce**

L'attuale turbolenza nella politica britannica può portare a conseguenze disastrose. Rispecchia anche lo stato attuale del più ampio Occidente

Anche i ferventi credenti nella stabilità delle democrazie occidentali devono sicuramente aver avuto la loro fede scossa la scorsa settimana dalle straordinarie crisi economiche e politiche create dal neo-ministro del Regno Unito, Liz Truss.

Nella settimana dopo che il cancelliere scelto dal primo ministro, Kwasi Kwarteng, ha emesso un "mini-bilancio" il 23 settembre, la sterlina inglese è crollata; il mercato dei titoli di Stato ha subito un tuffo; i tassi di interesse e ipotecari sono aumentati; alcuni mercati dei mutui si chiudono; la Banca d'Inghilterra ha messo in scena un intervento fiscale

del tutto insolito per prevenire il crollo dei principali fondi pensione; e il FMI ha criticato Truss in un modo solitamente riservato ai leader delle repubbliche delle banane piene di debiti.

L'importanza globale di questi eventi e il continuo sconvolgimento economico e politico che inevitabilmente causeranno non devono essere sottovalutati. Il commentatore politico Alastair Campbell, ex capo dello staff di Tony Blair, ha accuratamente descritto la scorsa settimana come "la settimana in cui tutto è cambiato".

Cosa ha portato alla crisi economica del Regno Unito?

Molto semplicemente, il fatto che il mini-budget Truss prevedesse miliardi di sterline di tagli fiscali non finanziati e non costi - incluso, in modo più provocatorio, un taglio dell'aliquota dell'imposta sul reddito di livello massimo del 45% - ha portato i mercati finanziari a registrare un voto serio di sfiducia nel governo Truss, con tutte le conseguenti conseguenze.

Per inciso, gli eventi della scorsa settimana mostrano dove il vero potere alla fine risiede in Occidente – e sicuramente non è nei politici.

Il mini-budget di Truss è, ovviamente, un prodotto della cruda ideologia economica neoliberista in cui crede così fanaticamente e che si è rivelata decisiva nell'attrarre gli 80.000 circa membri adoratori della Thatcher del partito Tory che ha consacrato solo il primo ministro di Truss poche settimane fa.

Di fronte a un disastro economico interamente di sua creazione - uno dei suoi primi atti come primo ministro è stato quello di licenziare il capo del Tesoro - Truss si è semplicemente piegato in due e si è ritirato petulante nel suo bunker di Downing Street.

È emersa brevemente alla fine della scorsa settimana per fare un giro di disastrose interviste radiofoniche con le stazioni radio regionali della BBC, in cui Truss ha continuato a propagandare roboticamente i vantaggi dell'"economia a cascata" e (senza successo) ha cercato di incolpare la crisi economica interamente sulla Russia Il presidente Vladimir Putin e il conflitto in Ucraina.

Non sorprende che la stragrande maggioranza dei commentatori nel Regno Unito, indipendentemente dalle loro affiliazioni politiche, sia stata fortemente critica nei confronti del mini-budget Truss e del primo ministro stesso. Anche l'editorialista del Daily Telegraph Ambrose Evans-Pritchard ha accusato Truss di aver "imbarcato un corso di pura

folia".

L'intransigenza di Truss, tuttavia, significa che l'attuale crisi economica può solo intensificarsi, con le previsioni di un crollo del mercato immobiliare come la prossima catastrofe più probabile che inghiottirà il Regno Unito.

Lo sciopero ferroviario in corso nel Regno Unito è aumentato la scorsa settimana e senza dubbio ulteriori convulsioni economiche si verificheranno a fine novembre, quando Truss e Kwarteng si sono degnati di delineare la vasta gamma di tagli alla spesa che finanzieranno i tagli alle tasse del mini-budget.

Il tentativo di Truss di porre rimedio ai problemi profondi che affliggono l'economia del Regno Unito (tra cui decenni di stagnazione salariale, impoverimento in corso della classe operaia e della classe media, il divario sempre più ampio tra ricchi e poveri, l'aumento drammatico dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari e il crisi dell'accessibilità abitativa) applicando politiche economiche neoliberiste ha fallito in modo spettacolare.

Questo è un segnale inquietante per le democrazie occidentali in generale, perché segmenti significativi delle élite globali che le governano rimangono saldi aderenti alle rozze teorie economiche neoliberiste basate sull'avidità che Truss e Kwarteng abbracciano così rigidamente. Queste élite non credono nella nobiltà obbligata e si impegnano a ribaltare il consenso socialdemocratico che ha prevalso nel Regno Unito da Atlee fino all'elezione di Thatcher.

Indipendentemente da ciò, ciò che dovrebbe preoccupare maggiormente gli osservatori intelligenti è la fragilità dimostrabile di un sistema economico che cade in una grave crisi nel giro di pochi giorni dalla trasmissione di un mini-budget – per quanto fuorviato e sciocco – sia stato tramandato.

Purtroppo, la crisi politica creata da Truss è forse ancora più grave della crisi economica che lei stessa ha generato senza pensarci. Il dilemma politico immediato è quello che ora si trova di fronte al partito Tory.

Tale è stata l'intensità della reazione avversa agli eventi della scorsa settimana che è già chiaro che i conservatori non possono vincere le prossime elezioni e che Truss non può realisticamente rimanere primo ministro a lungo.

Un sondaggio condotto alla fine della scorsa settimana mostra che il Partito Laburista ora guida i Tory di 33 punti percentuali sbalorditivi, rispetto ai 17 punti appena prima della consegna del mini-budget.

In una settimana, Truss ha fatto ciò che nessun leader laburista è stato in grado di fare da decenni, vale a dire, dare ai laburisti un vantaggio apparentemente inattaccabile nei sondaggi. Truss sembra anche aver determinato un significativo riavvicinamento tra Keir Starmer e la dirigenza sindacale e in generale rinvigorito il partito.

Per quanto riguarda la stessa Truss, come ha detto Alastair Campbell la scorsa settimana "È morta... è un pane tostato".

Secondo le regole del partito Tory esistenti, tuttavia, Truss non può essere contestata per 12 mesi e, anche se potesse esserlo, un nuovo leader dovrebbe essere eletto con lo stesso processo lungo e profondamente imperfetto che recentemente ha vomitato Truss come leader del partito.

L'unica via d'uscita da questa terribile situazione sarebbe che Truss si dimetta e venga sostituito senza la necessità di una gara di leadership. Ma Truss non mostra assolutamente alcun segno di abbandonare la sua posizione, e anche se lo facesse, le divisioni che ne derivano all'interno del partito Tory renderebbero sicuramente inevitabile una gara di leadership.

Naturalmente, l'ennesimo cambio di leader dei conservatori renderebbe il partito ancora più inleggibile di quanto non sia ora.

Date le circostanze, c'è, credo, una possibilità molto reale che il partito Tory si divida, con l'ala neoliberista Truss che si staccherà, lasciando dietro di sé una groppa cameroniana. Da tale scissione potrebbe emergere un nuovo partito populista di destra. In tal caso, ciò rispecchierebbe ciò che è accaduto negli ultimi anni all'interno dei partiti conservatori in alcune altre democrazie occidentali.

Ma qualunque cosa accada, non c'è dubbio che lo sventurato Truss avrà il privilegio di aver presieduto alla scomparsa, in qualsiasi forma precisa, del partito Tory contemporaneo.

La conferenza del partito Tory iniziata domenica a Birmingham – è stata comprensibilmente boicottata da un gran numero di backbencher arrabbiati e scontenti – promette di essere davvero un evento molto interessante. È iniziato male per Truss con l'eminente parlamentare Tory

Michael Gove che ha condannato il suo mini-budget come "non conservatore" e suggerendo che lui e altri parlamentari conservatori potrebbero votare contro i tagli alle tasse di Truss in Parlamento. Ciò ha causato il panico di Truss e l'annullamento del taglio dell'aliquota dell'imposta sul reddito superiore, che ha solo ulteriormente danneggiato la sua credibilità.

La crisi politica che si sta attualmente intensificando nel Regno Unito ha messo in luce una serie di difetti intrinseci all'interno del sistema politico che attualmente opera nella maggior parte delle democrazie occidentali. Includono quanto segue:

In primo luogo, è chiaro che qualsiasi sistema politico che consenta a un vero primo ministro come Boris Johnson di essere deposto per alcuni reati minori e sostituito da qualcuno manifestamente incompetente come Liz Truss, è irrimediabilmente rotto.

In secondo luogo, qualsiasi sistema politico che incoraggi e consenta un rapido e regolare avvicendamento dei leader – purtroppo una caratteristica distintiva della politica occidentale di questi tempi – può solo perpetuare l'instabilità politica generale in corso.

Terzo, i leader del partito dovrebbero essere eletti dai membri del Parlamento, non dai membri del partito. L'elezione dei membri svilisce allo stesso modo la qualità dei candidati e delle politiche e porta a una continua instabilità e destabilizzazione in circostanze, come spesso accade, in cui il leader eletto non ha il sostegno della maggioranza dei parlamentari. Questo è stato il caso sotto la recente guida del Partito Laburista di Jeremy Corbyn, e ora è certamente il caso di Truss.

In quarto luogo, la politica deve attrarre una qualità di politici di gran lunga migliore di quella attuale.

In quinto luogo, se il Partito conservatore si divide, ciò potrebbe portare a una conseguenza particolarmente pericolosa, vale a dire la formazione di un nuovo partito populista di destra del tipo che è emerso di recente in Germania, Svezia, Italia e altrove in Occidente. Un tale sviluppo non può che destabilizzare ulteriormente la politica, come ha fatto in ciascuno di quei paesi.

Se sia possibile realizzare una qualsiasi delle suddette riforme o prevenire l'emergere di un partito populista nel Regno Unito sono, credo, questioni molto aperte.

È sempre stato ovvio che Truss è un politico di quart'ordine. È completamente priva di vera intelligenza, empatia con gli elettori e giudizio politico. Ma Truss non è peggio del politico medio che in questi

giorni ricopre regolarmente alte cariche nelle democrazie occidentali.

Dubito che Truss sopravviverà come primo ministro per molto più tempo e sembrerebbe non avere futuro oltre a quello in politica. Forse il suo risultato politico più significativo è quello di aver messo in evidenza drammaticamente, nel breve spazio di una settimana, l'instabilità intrinseca e fondamentale che è alla base dei sistemi economici e politici che attualmente dominano in Occidente.

Graham Hryce è un giornalista australiano ed ex avvocato dei media, il cui lavoro è stato pubblicato su The Australian, Sydney Morning Herald, the Age, Sunday Mail, Spectator e Quadrant.